

# Trasporti e rifiuti, Raggi bocciata

**Servizi** Presentato il rapporto annuale dell'Authority capitolina  
Per la prima volta calano anche i taxi. Metro, bus e cassonetti sotto accusa

■ Un quadro tutto sommato atteso quello dipinto dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale nella relazione annuale presentata in Campidoglio alla presenza di Carlo Scandurra, presidente dell'Agenzia, l'assessore al Bilancio Gianni Lemmetti e il presidente dell'Assemblea capitolina, Marcello De Vito. Nonostante il paragone decennale del report sui servizi, ovvero trasporti, igiene pubblica, verde, cultura, illuminazione, asili nido, la fotografia non fa sorridere. I romani infatti bocciano sonoramente, con un bel voto medio che si attesta al 3 per quanto riguarda trasporti e rifiuti. C'era da aspettarselo, basta considerare i disagi e i ritardi anche solo di ieri su metro e tram, e il peggior gap tra l'offerta effettiva e quella programmata raggiunto nel periodo tra genna-

io e ottobre 2017, ovvero un meno 15 per cento per bus e tram gestite da Atac, meno sei per cento per quelle di Roma Tpl e ancora un meno 15 per cento per le metropolitane.

Certamente i cinque rimpasti dei vertici Atac non hanno aiutato un'azienda in profondo rosso. Basti pensare che in dieci anni il trasporto capitolino ha perso ben 27,8 milioni di vettura-Km, pari all'intera rete del trasporto pubblico di Genova. A questo si aggiunge l'età media dei mezzi, ben 32,5 anni per i tram, 11,6 per gli autobus. Cifre che se confrontate con le altre capitali d'Europa fanno rabbrivire. Ma se questi sono risultati che praticamente tutti i romani si aspettavano, a sorprendere è quello sui taxi, da sempre oltre la sufficienza, stavolta invece si fermano al giudizio di 5,9. Un campanello d'allarme da tenere presente.

A mettere la cornice sul report

ci ha pensato poi Legambiente con la consueta pagella delle dieci ferrovie peggiori d'Italia, all'interno della campagna «Pendolaria 2017»: al primo posto la Roma-Lido. «La linea registra un afflusso giornaliero di 55.000 tra studenti e lavoratori contro i circa 100.000 stimati fino a pochi anni fa - riporta Legambiente - con un calo del 45%. L'età media dei 23 convogli (erano 24 nel 2015) che la frequentano sfiora i 20 anni mentre le corse effettuate nell'anno 2016 sono state il 7,2% in meno rispetto a quelle programmate. Le biglietterie sono presenti solo in meno di un quarto delle stazioni, mentre nel 78% non vi è la presenza di personale ferroviario (o è saltuaria), nell'85% dei casi i tabelloni elettronici degli orari non funziona. I continui guasti e problemi tecnici, si ripercuotono sugli utenti tra corse che saltano senza che venga fornita un'adeguata infor-

mazione, e poi ritardi periodici e sovraffollamento dei treni». Alla rassegnazione dei pendolari si aggiunge quella per il decoro. L'aumento della spesa per la raccolta differenziata, ancora ben distante dalle altre città, ha comportato - come giustamente sottolineato - la diminuzione della spesa per la pulizia che ad oggi conta su 121 milioni di euro contro i 184 milioni stanziati nel 2011. Insomma, meno rifiuti in casa, più rifiuti in strada. Una considerazione sulla quale la giunta Raggi dovrebbe riflettere bene, tra un cambio di vertice (anche all'Ama) e l'altro. Bene, ma non troppo, asili nido e illuminazione pubblica. Anche se in quest'ultimo caso la sostituzione delle lampade al Led non è seguita quella del pagamento «a forfait» del consumo dell'energia. Ancora tanta strada davanti. E tutta in salita.

**Sus. Nov.**

REPRODUZIONE RISERVATA

## Trasporto pubblico

### Bus e tram maglia nera Cassata anche la metropolitana

■ Tra i giudizi che i romani attribuiscono ai servizi, quello sul trasporto pubblico locale si posiziona tra i più critici. Nel 2017 si collocano sotto la sufficienza non solo i bus e i tram (4,3) e le strisce blu (4,9), ma anche la metropolitana (5,9) e i taxi (5,9) che negli anni passati erano stati valutati in modo più positivo. La percezione sembra rispecchiare l'andamento dell'offerta di Tpl che, esaminata in un'ottica di medio periodo, ha visto ridurre il servizio di superficie di quasi 28 milioni di vetture-km (dal 2006 al 2016), ovvero più dell'intero servizio erogato nella città di Genova (27 mln di vetture-km). L'offerta di metropolitana è nel contempo cresciuta (+15 mln di vetture-km), ma il servizio effettivamente erogato è sempre stato inferiore alla programmazione, con uno scarto negativo che nei primi 10 mesi del 2017 è stato pari al 15%. Il drastico calo degli investimenti effettuati in Atac (-66% dal 2009) ha provocato poi l'aumento dell'età media dei veicoli di superficie e, congiuntamente alla riduzione delle risorse destinate alla manutenzione (-20% dal 2009), ha causato anche l'aumento dei guasti che hanno interessato, nel 2016, il 36% dei mezzi (era l'8% nel 2007). Sono state perse in questo modo circa un milione di corse in un anno. Il servizio di metropolitana ha sofferto maggiormente delle disfunzioni organizzative (nel 2016 quasi il 30% delle corse sono state perse per mancanza di personale) ma, ultimamente, anche del deficit di approvvigionamento di materiale di ricambio (che ha provocato la perdita del 37% delle corse).

## Illuminazione pubblica

### Le lampadine sono al Led ma l'energia si paga a «forfait»

■ Negli ultimi dieci anni il costo del servizio di illuminazione pubblica è andato diminuendo soprattutto in seguito all'adeguamento contrattuale del 2010 che, prolungando la durata del contratto fino alla scadenza della concessione, prevista per il 2027, ha modificato gli accordi sul canone, estrapolando gli investimenti. Da sempre rimane però il trattamento dell'energia a forfait, aspetto di scarsa trasparenza, soprattutto se si considera che l'Amministrazione promuove investimenti che hanno ricadute positive in termini di risparmio energetico. Il Piano Led, per esempio, oltre a implicare risparmi sul fronte dei costi di manutenzione (data la maggiore longevità attesa dagli impianti a Led), permette un significativo contenimento dei consumi energetici. Nel secondo semestre del 2016, sono state sostituite circa 68mila lampade, per un totale di oltre 70mila Led installati, pari al 33% dell'intero impianto di illuminazione pubblica. Il consumo energetico dichiarato da Acea, però, non è diminuito, così come non è diminuita la quota di costo imputata all'energia. Diminuisce, invece, in maniera sensibile la voce «gestione e manutenzione». L'energia a forfait rappresenta, inoltre, un fattore negativo anche sul fronte dei tempi di riparazione dei guasti. In effetti, proprio nel 2016 sono nettamente aumentati i tempi medi di riparazione e il voto attribuito dai romani a questo servizio tocca il livello più basso degli ultimi dieci anni: 6,2 (in una scala da uno a dieci).